

AMBIENTE. Alcune segnalazioni hanno portato alla luce una grave situazione di degrado in un'ex conceria a Campese

## Una discarica in riva al Brenta

Caterina Zarpellon

Taniche piene, motorini, batterie e tivù a due passi dalla storica abbazia folenghiana. E non si sa chi siano i proprietari dell'area

Francesca Cavedagna

Vecchi televisori, rifiuti di qualsiasi tipo, rottami di auto e motocicli, taniche rotte, batterie, liquidi e materiali inquinanti. Abbandonata e considerata da anni "terra di nessuno", la vecchia conceria di Campese si è trasformata in una vera e propria discarica abusiva, un deposito di veleni proprio in riva al Brenta e a due passi dal celebre complesso folenghiano della parrocchiale di Campese.

Una situazione di evidente degrado, che ha spinto più di qualche cittadino ad allertare gli uffici tecnici del Comune di Bassano, dove sono già arrivate un paio di segnalazioni.

La preoccupazione è che la massa dei rifiuti accumulatisi nel tempo all'interno del sito possa compromettere l'equilibrio ambientale del territorio e del fiume che scorre a due passi.

La zona in cui sorgono i resti dello stabilimento, da tempo chiuso e totalmente dismesso, è infatti attraversata da una roggia collegata direttamente al Brenta.

L'amministrazione comunale, ad ogni modo, a quanto assicura l'assessore all'ambiente Andrea Zonta, aveva già iniziato ad interessarsi alla questione alcuni mesi fa ed ora sembra decisa a provvedere, nel più breve tempo possibile, allo sgombero e alla bonifica del terreno.

Un terreno sul quale, tra l'altro, nessuno sembra voglia più vantare alcun diritto.

Al momento attuale, svela infatti il rappresentante della giunta, non è dato sapere a chi appartenga la vecchia conceria.

«Uno stabile - dichiara Zonta - che ha conosciuto varie vicissitudini e negli anni è passato più volte di mano in mano. Abbiamo contattato la Forestale e abbiamo chiesto informazioni anche alla Guardia di Finanza, ma nessuno ci ha saputo dire chi sia il proprietario di quell'insediamento. Anche l'Arpav era intervenuta, ma non era riuscita a risalire al titolare. Sembra impossibile, ma in Italia succede anche questo».

Sarà pertanto l'ente pubblico a doversi sobbarcare le spese per la pulizia e la bonifica.

Un'opera che partirà non appena l'esecutivo sarà riuscito a trovare, tra le pieghe del bilancio, i fondi necessari.



Preoccupa anche la presenza di numerose taniche in parte piene| L'interno dell'ex conceria di Campese, ridotta ad una discarica| Tra i rifiuti anche sacchi contenenti sostanze sconosciute

«Il costo stimato per l'intervento di bonifica si aggira sui 10 mila euro - spiega l'assessore all'ambiente - L'operazione è alquanto complessa e non consisterà semplicemente nell'eliminazione dei rifiuti. Sarà infatti anche necessario effettuare delle analisi per capire che tipo di materiali siano stati gettati lì dentro e se alcuni di essi possano costituire un pericolo per l'ambiente».

Tra gli ultimi a denunciare il pericolo c'è un solagnese, Giovanni Spittale.

«Ho constatato e documentato una situazione assurda - spiega - Ci sono taniche deteriorate piene di liquidi, vecchi televisori, motorini arrugginiti, pezzi d'auto, batteria e persino borsette da donna. Ho segnalato il problema anche all'Arpav».

Nel corso di un sopralluogo tecnico pare siano stati trovati anche degli pneumatici.

Una grande quantità di materiale, insomma, forse in parte pericoloso e in ogni caso in grado di arrecare un grave danno ambientale nel momento in cui penetrasse nel terreno e raggiungesse la roggia e il Brenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA